Anno XXXVIII Lunedì 27 Aprile 1885 N. 97

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La riapertura della Camera

Dopo così lunghe vacanze, la Camera oggi si riapre per non avere avanti a sè che due soli mesi di sessione.

È probabile che sull'ordine del giorno sorga subito qualche vivace incidente.

Non è improbabile, inoltre, che si annunzino interpellanze sulla questione della pubblicazione degli atti dell'inchiesta di Torino.

Siccome tra gli onor. Coppino, e Depretis il dissenso fu eliminato e l'on. Coppino ritirò la dimissione (la quale non fu forse inutile all'onorevole presidente del Consiglio per dimostrare ai *protettori* dell'onorevole Casalis che il Governo è costretto ad allontanare questo prefetto da Torino), un'interpellanza sull'inchiesta non sarà imbarazzante pel Ministero, come non sarà interessante pel pubblico.

Ben altre e gravi questioni richiamano ora l'attenzione delle persone serie, e ben più gravi pericoli, che non sia quello, assai lieve, delle dimissioni Coppino-Martini, ci minacciano.

Di questi pericoli seri, delle questioni gravi che ora preoccupano il mondo si parlerà nella Camera italiana?

Vi sarà qualche uomo politico, autorevole ed esperto, che, impedendo il chiacchierio dei dilettanti di politica estera, muoverà al Governo una interpellanza seria sulla situazione internazionale, un'interpellanza alla quale l'onor. Mancini sia costretto a dare risposta seria e precisa?

Oppure, la Camera italiana, per occuparsi di Coppino e Martini, di Pierantoni e della cessione di Caprera, non si darà per intesa del rumore del cannone che si ode non tanto lontano e delle fiamme che minacciano spaventevole incendio?

Anche questo può succedere, ma ci sia permesso di sperare che, riaprendosi la Camera, qualche parola si dica, da uomini autorevoli, per eccitare il Governo, non a svelar piani politici, ma a dire se e fino a qual punto l'Italia sia preparata agli avvenimenti che si minacciano ed ai quali forse potrebbe essere obbligata a partecipare meno inattivamente di quel che possa credersi da osservatori superficiali delle vicende del mondo.

La situazione internazionale è grave, e di fronte ad essa ed ai pericoli che racchiude anche più meschine appariscono le piccole miserie della nostra vita parlamentare, nelle quali pare che troppo si trastulli gran parte della stampa italiana, trascurando le questioni gravi.

Si avvezza il paese a considerare come fatti gravi i pettegolezzi tra i ministri e gli uomini politici, mentre ben altre questioni sorgono sull'orizzonte e forse non trovano preparati nè Nazione, nè Governo!

Non siamo punto smaniosi di lunghe discussioni sulla politica estera, ma crediamo fermamente che la situazione presente sia tale da imporre alla Camera, di occuparsi delle questioni che ora si agitano, per dare al Governo, cioè ai ministri degli affari esteri, delle finanze, della guerra e della marina, l'occasione di offrire al Paese qualche spiegazione rassicurante.

Il conflitto Afgano

La controversia anglo-russa sembra giunta allo stadio acuto. Il rifiuto opposto da Gladstone alla domanda di comunicare gli ultimi dispacci venuti da Pietroburgo è considerato come un sintomo inquietante, giacchè lascia supporre che quei dispacci siano di natura gravissima e che Gladstone non voglia gettare l'allarme fra la popolazione finchè gli estremi tentativi diplomatici di componimento non siano esauriti.

Il governo inglese non avrebbe ancora mandato a Pietroburgo un vero e proprio ultimatum, ma soltanto rinnovata la domanda di una inchiesta sul fatto di Penydeh; e la Russia avrebbe risposto di non aver nulla da aggiungere alle precedenti dichiarazioni. Si prevede perciò, che senza l'intromissione di qualche potenza, la rottura delle relazioni diplomatiche non potrà evitarsi. E sarà questo un fatto assai grave, sebbene il *Times* abbia anticipatamente voluto attenuarne il significato, dichiarandolo un avvertimento ai neutri, perchè si facciano avanti con l'offerta dei loro buoni uffici.

Questi sono i telegrammi che ci manda la *Stefani*:

Londra 25. — Il *Times* ha da Vienna che Kalnoky, conversando con un diplomatico, espresse vivissimi timori circa il mantenimento della pace. Disse che allorquando si tirerà il primo colpo di cannone è probabile che la Porta soccomba alla seduzione dell'Inghilterra, ciò che produrrà certo delle complicazioni.

Il *Daily News* scrive:

« Dicesi che importanti forze russe si avanzino verso Tirpul, ove trovasi Lumsden. »

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che nei circoli anglo-egiziani regna una certa commozione, pretendendosi che la Francia e la Russia s'intendano contro l'Inghilterra.

Dicesi che tre trasporti francesi, che trovansi attualmente nel Canale di Suez, aventi a bordo quattromila uomini, ricevettero ordine di restar ivi.

Dicesi pure che si aumenteranno le fortificazioni ad Alessandria.

Costantinopoli 25 — La Porta continua ad osservare un contegno di aspettativa nella vertenza anglo-russa. Sembra però propensa francamente alla neutralità, dopo gli avvertimenti ricevuti dalle potenze riguardo agli stretti.

I Circoli diplomatici credono al mantenimento della pace fra Russia e l'Inghilterra.

Simla 25. — Durante il mese scorso 10 mila soldati russi attraversarono il Caspio. Verso Merv i russi sono numerosi.

Mosca 25. La *Gazzetta* di Mosca dopo l'affermazione che l'Emiro è assolutamente isolato in tutto l'Afganistan colle sue tendenze di alleanza coll'Inghilterra parla energicamente a favore della soluzione pacifica del litigio anglo-russo. Sarebbe bene che l'Inghilterra e la Russia per l'utile dei veri interessi dei due paesi riuscissero non ad una rottura, ma ad un'accordo. È impossibile prevedere l'esito di una guerra ma una pace onorevole e duratura, i cui vantaggi sarebbero immensi e potrebbero servire di base alla nuova politica anglo-russa, esente da ogni rivalità indebolente senza scopo.

L'Inghilterra e la Russia troverebbero così gloria maggiore che in qualsiasi vittoria. Fra l'Inghilterra e la Russia è possibile conchiudere non solo un *modus vivendi* più o meno sopportabile, ma eziandio una amicizia reale e vantaggiosa ad entrambe, capace piucchè colle armi di tutelare i loro reciproci interessi. La sola idea di possibilità di tale accordo dovrebbe bastare per non fare udire lo strepito delle sciabole.

Londra 26 — Parecchi capi circassi sono giunti a Costantinopoli per attendere il corso degli avvenimenti. Assicurasi che in caso di una guerra cercherebbero di sollevare il Caucaso se l'Inghilterra o la Turchia li sostenesse.

Credesi che la Porta, anche nel caso che si mantenesse neutrale, non impedirebbe il passaggio degli stretti e si contenterebbe di protestare.

La questione del giornale

L'incidente del *Bosphore ègyptien* s'è trasformato in una grossa questione internazionale. Il Governo francese ha richiamato il suo rappresentante dal Cairo, e, secondo le informazioni della *Reuter*, fatto fermare a Suez tre navi che trasportavano 4000 uomini al Tonchino. Lo *Standard* ed altri fogli inglesi sospettano che la Francia agisca stimolata dalla Russia. Non v'ha dubbio che l'occasione è buona per la Francia di cercar di riaffermare la sua influenza in Egitto e che forte dev'essere in lei la tentazione di farlo. Tuttavia essa consulterebbe male i suoi interessi veri e durevoli irritando l'Inghilterra e profittando, per costringerla a concessioni, de' suoi impacci e d'un incidente che non merita per sè di turbare l'armonia di due grandi nazioni. Noi inclinìamo a credere che l'affare sarà composto con soddisfazione della Francia e dell'Inghilterra; l'Egitto pagherà, cioè Nubar sarà sagrificato.

La *Stefani* così ci telegrafa:

Londra 25. — Il *Daily News* dice che la corrispondenza scambiata tra la Francia e l'Inghilterra produrrà presto un accomodamento nella questione del *Bosphore Egyptien.*

Lo *Standard* crede che nell'affare del *Bosphore Egiptien* la Francia agisca influenzata dalla Russia.

Il *Times* ritiene che la Francia non respingerà le proposte di accomodamento, e soggiunge che del rimanente della questione deve lasciarsi ai Tribunali. Il giornale inglese però conclude: « La convenzione finanziaria fu fatta specialmente per aderire ai desideri della Francia, e la minaccia di non sanzionarla non imbarazzerebbe molto le altre potenze.

Cairo 25. — Il governo egiziano non ha ancora presentato il compromesso riguardo al *Bosphore*

Il console di Francia ricevette ordine di lasciare stasera il Cairo se non ha ricevuto soddisfazione. Si assicura che il governo inglese declina qualsiasi responsabilità

Cairo 26 — L'agente francese aggiornò la partenza dietro l'avviso che il governo egiziano farà oggi delle proposte, e lascierà il Cairo stasera se le proposte non saranno soddisfacenti.

Costantinopoli 25 — La Porta avrebbe approvato l'operato del Kedivè riguardo al *Bosphore Egyptien* e avrebbe telegrafato ad Essad di abboccarsi con Freycinet.

L'AFFARE DI CAPRERA

Cosa c'è voluto per sapere il netto! È stato necessario costringere ad uno ad uno gli eredi di Garibaldi a far dichiarazioni e proteste su pei giornali e si è giunti a constatare, che le pratiche si son passate unicamente fra Donna Francesca e l'on. Mancini, e l'atto di cessione non ha altra firma che quella della vedova, la quale ha pensato anche ai diritti di usufrutto che possono toccarle, sulla somma che il governo destina all'acquisto dell'isola, per la parte che spetta ai minorenni.

Parecchi sono i punti equivoci di quell'atto, che manca del consenso dichiarato delle altre parti, le quali non sono intervenute, e manca della indicazione della somma, che il governo intende sborsare — Così la *Rassegna.*

IL COLEROSO DI BERGAMO

L'*Italia* riceve il seguente dispaccio da Bergamo 25:

« I Medici constatarono che nel caso di colera ad Osio-Sopra si tratta di colera sporadico, però non escludono che possa essere invece vero colera asiatico.

L'ammalato ora si trova nello stato tifoso, periodo che, come si sa succede spesso al colera, giacchè molti colpiti da quest'ultima malattia finiscono poi per tifo. »

Queste notizie sono anche confermate dall'*Eco di Bergamo.*

Ad Ariano

Domenica 19 corr. nella gran Sala del Casino della Congregazione Consorziale del I e II Circondario, in Ariano Ferrarese, ove non meno di cento persone trovavansi raccolte fra possidenti ed operai di campagna, il sig. Luigi Ricci ha tenuto una conferenza, alla quale noi pure, cortesemente invitati, intervenimmo. Scopo della conferenza era di dimostrare la necessità che, anche in Ariano, abbia vita una Società di mutuo soccorso e di istruzione fra gli operai. La filantropica idea tutta d'iniziativa del sig. Ricci, era stata appoggiata da molte altre egregie persone, le quali eransi già costituite in apposito Comitato.

Il sig. Luigi Ricci esordì scagionandosi, in modo vibrato e persuadente, dall'accusa che alcuni vanno insinuando a carico suo, di essere cioè, nello scopo cui mira, dominato da secondi fini e di essere pur anche lo strumento dell'altrui ambizione: e convinse il numeroso uditorio che l'unico suo desiderio, l'unico suo scopo si è quello di cooperare al migliore benessere di quei poveri operai, per i quali sente di nutrire un fratellevole affetto.

Ed entrando poscia nel tema della Conferenza il Ricci dimostrò in termini chiarissimi, ed alla portata di tutti gli ascoltatori, con raffronti ed esempi bene appropriati, tutta l'immensa utilità che può derivare agli abitanti di quella lontana plaga della Provincia nostra, dal benefico influsso della civiltà e dello stendersi fraternamente la mano, per soccorrersi a vicenda. Nell'emblema di siffatti benemeriti sodalizi «due mani che si stringono» e nel motto, così pieno di verità «l'unione fa la forza, *vis unita fortior* » si racchiude tutto quanto l'alto concetto delle Società operaie di mutuo soccorso. Ed il Ricci che da più mesi impiega le poche ore di ozio, a studiare il modo di migliorare le condizioni degli operai agricoltori di Ariano e de' paesi circonvicini, che ha più volte pubblicato analoghi scritti sulle colonne di questo accreditato Giornale, Domenica scorsa dopo che ebbe finito il suo dire, venne applaudito e salutato colla migliore delle ovazioni e delle ricompense, per chi sa di avere,

con disinteresse e sommo cuore lavorato e combattuto pel trionfo di una buona idea, vedendo cioè tosto ricoprirsi di oltre 60 firme la scheda di adesione alla sua proposta.

Ora quindi che la necessità di costituire in Ariano una Società Operaia di mutuo soccorso è passata nel convincimento di tutti i buoni, ai nobili sforzi del Comitato non mancherà di aggiungersi l'appoggio dei possidenti del paese, dal concorso dei quali, più che da altro, dipenderà il far cessare gli ostacoli che generalmente nei poveri paesi di campagna si frappongono al sorgere di tali istituzioni.

Volendo pubblicati questi pochi cenni, crediamo renderci interpreti dei sentimenti di gratitudine del paese di Ariano Ferrarese verso il benemerito promotore.

Ferrara 25 Aprile 85. B. - D.

COSE DI COMACCHIO

Un egregio amico ci comunica, e noi per debito d'imparzialità e per amore di verità inseriamo:

« La corrispondenza pubblicata dalla *Gazzetta Ferrarese* del 18 Aprile corrente, n. 91, riferendo la caduta di una casa in Comacchio e le terribili conseguenze della medesima, ha il torto di colorire un fatto vero con circostanze ed apprezzamenti ingiusti verso la Rappresentanza Comunale. E tali apprezzamenti men veri han ragione di essere corretti quando possono avere per effetto di gettare odiosità sopra una eletta di cittadini che assunsero l'amministrazione in momenti gravissimi pel loro paese e seppero ristorare in poco tempo le sorti dell'azienda Comunale.

« I fatti stanno così. La casa n. 9 in via Agatopista in Comacchio consta di tre corpi appartenenti a tre distinti proprietarii. Il corpo che ebbe fatalmente a rovinare era di proprietà del Demanio; le altre due parti erano l'una di certo Ferroni, l'altra di certo Follegati.

Intorno a quel triplice fabbricato la Giunta ordinò due visite. Il dott. Travaglini, che la visitò per ragion di igiene, accennò a guasti e pericoli nelle due parti abitate da Ferroni e Follegati, ma nulla disse intorno alla parte del Demanio *che è quella che ebbe sgraziatamente a rovinare.*

Successivamente la Giunta commise allo ingegnere comunale di visitare tutte le case dei poveri e proporre i lavori opportuni. E l'ingegnere riferì per scritto che i due corpi appartenenti a Ferroni e Follegati avevano bisogno di grosse riparazioni al tetto ed ad un muro; ma quanto alla parte di spettanza del Demanio *(che è quella la quale in seguito rovinò)*, non prescrisse che il riattamento della cappa del camino.

La Giunta, basandosi sul rapporto del suo ingegnere, invitò il Ferroni al ristauro del suo corpo di casa, e fece eseguire a proprie spese il ristauro della parte di Follegati per trattarsi di persona miserabile.

Dietro tali fatti (che ognuno può veder documentati) era giusto incolpar la Giunta e additarla alla pubblica esecrazione?

Aggiungiamo a tutto ciò che la Rappresentanza Comunale di Comacchio in meno d'un anno ha fatto restaurare molte case abitate dai poveri incontrando una spesa di 2000 lire circa senza riguardo alle magre finanze comunali; ed ha provveduto al ricovero di moltissimi poveri in fabbricati comunali che adattò all'uopo con altre non lievi spese.

Come si vede, quella Rappresentanza, senza vantarsi democratica, esercita la democrazia a fatti e non a parole.

IN ITALIA

ROMA 25 — Il ministro dell'istruzione pubblica telegrafò ufficialmente al Rettore dell'Università di Torino che la commissione d'inchiesta amministrativa ha disapprovato il suo contegno, nell'occasione delle dimostrazioni degli studenti.

La *Rassegna* aggiunge che il rettore d'Ovidio ha già presentate le sue dimissioni, le quali furono accettate dal governo.

La *Rassegna* conferma che il senatore Casalis ha nuovamente insistito presso il ministro dell'interno perchè accetti senza ritardo le sue dimissioni.

— Si annunzia che il Ministro della guerra abbia sospeso l'invio i congedo della classe 1862. Di questa classe fanno parte molti soldati, che ora si trovano di guarnigione in Africa.

— I ministri della guerra e dei lavori pubblici concordarono colla Società generale di Navigazione l'impianto di un servizio postale quindicinale fra l'Italia, Massaua ed Assab.

— Al ministero dell'interno si smentisce in modo assoluto la comparsa del cholera in provincia di Bergamo.

— Sono del pari smentite le notizie pubblicate da alcuni giornali circa le nomine di alcuni nuovi prefetti.

— È giunto a Roma l'on. Biancheri, presidente della Camera. I deputati arrivati sinora a Roma, sono pochissimi; perciò temesi che lunedì la Camera non possa trovarsi in numero.

— Oggi è arrivato a Roma il deputato Ferry, ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia. Il Ferry domandò un'udienza al Papa.

MILANO 25 — Stamane fu trovato morto nel suo letto il marchese Claudio Dal Pozzo.

Ieri cavalcava sui bastioni allegro e contento.

Aveva 45 anni.

Fu ufficiale delle guide, e fece le campagne dell'indipendenza.

La sua sostanza ammonta a parecchi milioni, avendo sposato la ricchissima Ponti.

MANTOVA — Togliamo dalla *Gazzetta di Mantova:*

Sull'incendio avvenuto nella cascina del fondo *Olmo* di proprietà D'Arco, possiamo aggiungere i seguenti particolari:

L'autorità ha proceduto sopra luogo per indagare sulla dolosità o casualità dell'incendio: e son stati interrogati una trentina di contadini. Nessun indizio sicuro per ora. La dolosità dell'incendio sembra per altro evidente, perchè il fuoco è scoppiato verso le sette di mattina, quando nel cascinale nessun camino era acceso, e gli uomini erano fuori al lavoro.

TORINO 25 — Stanotte ignoti ladri penetrarono nel magazzeno alimentare cooperativo della stazione di Porta Nuova; banchettarono lautamente quindi si impossessarono di tre mila lire.

NAPOLI 26 — Al dipartimento della marina è giunto l'ordine di sospendere i preparativi per l'imbarco di materiali sul trasporto *Palestina*, la cui partenza era fissata il 6 maggio.

Il *Palestina* doveva caricare, tra gli altri materiali, due potenti distillatori, di cui le nostre truppe in Africa hanno un grandissimo bisogno.

Il contr'ordine quindi che vi segnalo, ha dato luogo a molti commenti.

ALL'ESTERO

PIETROBURGO 25 — I giornali russi cominciano a discutere il modo con cui sarà condotta la guerra.

Il governo, dicono, deve tendere ad Herat, a cui non ha mai rinunziato con nessuna dichiarazione.

La Russia avrà nel possesso di Herat un'arma potente rivolta verso l'India, che potrà far decidere in suo favore molte questioni europee.

Prima che un esercito inglese abbia potuto giungere alle frontiere dell'Afganistan, la Russia può impadronirsi di quella piazza e fortificarvisi.

— Le ultime notizie dall'Asia dicono che gli afgani si muovono per coprire Herat, stendendosi fra questa piazza e Balk.

SZEGHEDINO — Altri particolari dell'incendio del teatro:

Le fiamme irruppero dapprima dalle finestre del secondo piano, quindi diventarono gigantesche, lanciando immense colonne di fumo al cielo. Verso le ore 4 precipitò il soffitto della platea; la cortina di ferro cadde sul proscenio; lo stupendo *foyer* rimase rovinato ed i grandi specchi che ivi si trovarono volarono in pezzi. Il fuoco infuriò fino a sera, e rimasero soltanto i nudi muri, che minacciano di crollare. La facciata monumentale del teatro rovinò a terra. Non è ancora nota la causa dell'incendio. Sembra però infondato il sospetto che lo stesso sia da attribuirsi a mano criminosa.

ROUBAIX — Un violentissimo incendio scoppiato nella filatura di cotone Toutemonde-Das-tombes, sul boulevard Gambetta, si propagò ai baracconi da fiera eretti attorno all'edificio. Ci volle tutta la giornata per estinguere il fuoco. I danni oltrepassano un milione di franchi.

LONDRA — A Londra in un incendio appiccatosi ad un magazzino di petrolio perirono tre persone fra cui una fanciulla diciottenne che aveva contribuito a salvare due sue sorelle!

VIENNA 25 — Un'ordinanza del Governo austro-ungarico vieta, a datare da oggi, l'introduzione in Austria dei bovini e suini provenienti dall'Italia.

Tale determinazione venne presa allo scopo di guarentire le provincie austriache da una possibile invasione epidemica.

Notizie ufficiali, provenienti da Odessa, avvisano che la coltivazione del frumento in America è di molto diminuita.

La differenza fra la produzione dell'anno corrente e quella del 1884 sarebbe minore di un quinto del raccolto generale.

Anche la coltivazione delle segali sarebbe diminuita in confronto di quella degli anni precedenti: prevedesi però un buon raccolto, superiore di certo a quello del frumento invernale, che mostrasi poco promettente.

CRONACA

Associazione Costituzionale. — Nell'adunanza di jeri venne dal Consiglio Direttivo presentati il resoconto morale e quello finanziario non che il Conto Consuntivo del passato Esercizio 1884.

Di quest'ultimo vennero nominati Revisori i soci prof. Baruffaldi e Vignocchi.

La nuova Rappresentanza venne per acclamazione rieletta nei membri che attualmente la compongono.

Scuola teorico-pratica pei macchinisti. — Ieri dalle 9 alle 12 meridiane, nell'officina Daman, ebbe luogo l'annunciato esperimento finale degli allievi macchinisti. Assistevano alla prova la Commissione esaminatrice composta dell'ing. Cesare Vignocchi, dell'ing. Eugenio Righini e del meccanico Teofilo Barrini, la Direzione e alcuni soci del Comizio agrario, nonchè altre persone che s'interessano al progresso dell'industria agricola locale. In altro numero della *Gazzetta* daremo la nota dei premiati e il nome degli allievi che furono giudicati meritevoli del diploma d'abilitazione; per oggi ci basta di constatare che i risultati conseguiti furono sotto ogni rapporto soddisfacentissimi e che il buon esito degli esami confermò una volta di più l'utilità e la efficacia della istituzione.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di sabato intervenivano, oltre il R. Sindaco, 26 Consiglieri. Ne diamo i nomi:

Ferriani, Giglioli, Turbiglio, Mayr, Cavalieri, Magnoni, Roveroni, Casotti, Luppis, Masi, Novi, Navarra, Caroli, Delilliers, Pasetti, Ravenna G., Buosi

7 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

8. *Piano di aggressione nei conventi delle povere monache.* Dialogo tra il fu Zaffarini ed il vivente Gio. Batt. Boldrini.

9. *Progetti di Legislazione Massonica.* Opera del Venerabile Avvocato Testa, Antonio Solera, e Zuccari Antonio Segretario — (Il Foresti nelle sue memorie dice che Solera conobbe le società segrete italiane dal 1815 al 1821 e fece parte di tutte).

10. *Asini in Assemblea del Casino Comunale* Gavazzini monoculus Presidente Effettivo.

11. *Nuovo piano di polizia e satellizio.* Opera di Gaetano Chicoli.

12. *Specifico per tranquillizzare gli italiani.* Vendibile alla farmacia di Vincenzo Bosi.

13. *Elettuario contro le febbri ippocondriache,* per la caduta di Napoleone I. Recipe sublimato corrosivo, e passeggiate al Montagnone.

14. *Colpo da ridere.* Lebbra epidemica pediculare idrofoba che attaccare deve tutti quelli che sono affetti di Giacobinismo.

15. *Scoperta del fifletico ficcanasale,* dell'Avvocato Isacchi.

16. *Terno al lotto marittimo di Civitavecchia,* dei Signori Rattazzini, Pomatelli e Bravi. (Pomatelli fu tra i Condannati del 1821 e stampò nel 1831 il giornale liberale l'Afficano).

17. *Prigioni per gli innocenti.* Osservazioni di Mareschi, Boyer, Bianchini, Agujari, Benetti. (Liberali e Carbonari nel 1821).

18. *L'architettura prostituita al merito,* del Signor Campana.

19. *I due effimeri corrieri Napoletani.* Opera dei Signori Paglierini e Roversi. (Si scoprirono Marattisti due giorni prima che arrivasse il Re Murat in Ferrara).

20. *Il Satiro dei Boschi.* Opera del Sig. Gius. Agnelli. (Fu processato ed ammonito come Liberale e Carbonaro nel 1815 e 1819. Pigliò parte grandissima al movimento del 1831).

21. *Il Prelato Granduffiziale di Napoleone.* Opera delli Magnoni e Cini. (Pigliarono parte importante alla rivoluzione del 1831 e del 1848).

22. *Corifeo degli empi.* In ogni città ve n'è uno, qui a Ferrara è Severgnini — (Era Direttore della Posta durante il governo di Murat. Fu poi destituito ed in sua vece messo G. Bergamini).

23. *Ginnasium infame.* Locale per educare le ragazze a diventare puttane e miscredenti. Opera della Signora S. ex priora.

24. *Sette giorni di forza.* Opera delli Signori, Baron Ronchi, Abram Bianchini, Massari, Pisani Segretario di Prefettura, Ferrarini Medico, Ortolani e Beltramini giudici. (Favorirono Murat in Città ed in Provincia. Il Pisani testè morto, regalò alla Biblioteca un volume di importanti memorie politiche).

25. *L'empietà protetta,* di Franc. Gandini.

26. *Il mulino girato da un asino.* Opera di Don Gius. Manini, dedicata all'Arcivescovo Mons. Fava.

I liberali della città e della provincia, come tutti i liberali d'Italia, capirono che il primo e maggiore ostacolo al conseguimento del loro scopo era l'Austria.

Dal canto suo l'Austria si accorse pure che niuno dei principi d'Italia, anche parenti e amici suoi, le voleva bene davvero, per quell'aria di padronanza che si dava nella penisola; i principi italiani, non volevano tosare di 2.ª mano. Quindi accettò volontieri i patti della Santa Alleanza dei principi, contro la libertà dei popoli, che l'imperatore di Russia pel primo escogitò a Parigi, alleanza sancita a Vienna nel 1818, che diede all'Austria l'incarico di sorvegliare la penisola. In quell'anno 1818, l'Austria vedeva già ciò che le avvenne poscia nel 1848, quando i principi italiani servironsi (salvo Carlo Alberto) dell'odio che l'Italia aveva contro l'Austria fin dal 1815, per *liberare se stessi* da un freno.

(Continua)

Borsatti, Avogli, Grossi, Saracco, Ferraresi, Martinelli, Zaina, Ravenna L.

Approvatosi il verbale della precedente tornata il Sindaco comunicava al Consiglio il prezioso dono fatto alla Civica Biblioteca, di molti manoscritti degli illustri architetti, prof. Antonio Foschini e prof. Giovanni Tosi.

— Successivamente si passa alla lettura ed approvazione del Regolamento per gli Agenti e le Guardie Daziarie comprendente la bellezza di 252 articoli.

— Il Consiglio sarà convocato, crediamo, Giovedì prossimo per esaurire gli oggetti che erano di primo invito.

Conferenze universitarie. — Ieri ebbe luogo nel Teatro Anatomico dell'Università, dinanzi a numeroso ed eletto uditorio, fra cui si distinguevano anche alcune signore, l'annunciata seconda conferenza, tenuta dal signor Pagliani Alfredo sul tema « *L' educazione della donna e la famiglia.* »

Il giovane conferenziere, dichiarandosi a tutta prima contrario all' emancipazione della donna, svolse un complesso di idee, buone e peregrine, le quali in ultimo gli attirarono unanimi calorosi applausi. Egli dimostrò, come sia falso il concetto, che da molti moderni si ha della donna e del suo ufficio nella società, concetto che tenderebbe a scalzare la base della società stessa, cioè la famiglia: e fu veramente felice, quando accennò alle diverse condizioni, in cui si presenta la donna dai tempi anteriori a Cristo fino ai giorni nostri. Diede pure ampio saggio di studio e di svariata coltura nelle numerose citazioni di rinomati autori francesi.

Tutto sommato, questa si può ben chiamare un' ottima conferenza, tanto più poi, quando si pensa al breve tempo che impreveduté condizioni lasciarono all' egregio studente per condurla a termine. E, se finalmente un appunto gli si può fare, gli si dovrà rimproverare la lettura eccessivamente affrettata: il qual difetto se non reca meraviglia a coloro che conoscono la natura tanto nervosa del conferenziere, può essere stato deplorato da molti, i quali perciò appunto furono spesso impediti di ammirare le belle doti, ond' era adorno il pregiato lavoro.

Che razza di callista! — Verso le ore 10 1|2 ant. di ieri in Piazza Municipale dalle guardie di P. S. veniva arrestato certo C. G. girovago, che facendola da callista ed operando per giunta in istato di perfetta ubbriacchezza, causava ad un contadino una ferita al piede sinistro guaribile in giorni 6 salvo complicazioni.

Chi ha trovato? — Una signorina Inglese nel giorno 24 andante visitando la città perdette per istrada nel percorso dalla ferrovia in città un cappottino color marrone foderato di pelliccia. L' onesta persona che lo avesse trovato è pregata di depositarlo all' ufficio di P. S. per essere restituito alla proprietaria verso competente mancia.

Con nota jeri pervenuta al nostro Sindaco, il Ministro per gli affari esteri inviava lire 300 a titolo di concorso per il ricordo marmoreo a Gustavo Bianchi e Comp.

Se queste ci saranno, come crediamo, per di più, il Comitato penserà alla loro migliore erogazione.

Che cosa premeditava? — A Comacchio nei 22 and. le guardie vallive volendo impedire l' accesso nella casa dell'Ispettore Capo delle guardie stesse al pregiudicato Z. L. questi tentò di schiaffeggiarle e ponendosi in atto minaccioso una mano in tasca. Perquisito il Z. sulla persona gli fu trovato in dosso un pugnale con lama lunga cent. 17 per cui venne tratto in arresto.

Ladronaia. — Ladri ignoti, dal pollaio di Pocaterra G. da Ferrara involarono alcuni bipedi per un valore di L. 13.

— Ladri ignoti nelle tarde ore della sera del 25 andante mediante scalata penetrarono dalla finestra nella stanza da letto della nominata Sessari R. in via della Quaglia, lei assente, e vi rubarono un remontoir d' argento ed alcuni oggetti di lingeria per un complessivo valore di L. 34.

Teatro Tosi-Borghi. — La *Moabita* datasi sabato sera non è piaciuta a tutti; quanto dire che da tutti non è stata capita.

Noi che.... supponiamo di averla capita, non esitiamo però a dire che l'alto soggetto è di assai difficile sceneggiatura e che in quanto a *teatralità* esso è un lavoro in molti punti manchevole e ciò spiegherà sempre la diffidenza e il poco entusiasmo con cui questo lavoro sarà accolto sui teatri. Ma per il resto è il lavoro d' un ingegno poderosissimo, sono versi di un poeta e di un pensatore insigne; la satira è evidente, parlante; la Moabita, Misaele, Elia, Maria, Resfa, Samngar, Zabulone, sono tutti personaggi moderni, viventi e pensano e agiscono e parlano il linguaggio delle passioni politiche e sociali dell' era attuale. L' autore ne ha tratto contrasti continui, efficacissimi, di passioni tra i vari personaggi, il ha condotti in modo inimitabile ed espressi con singolare magistero.

Non sappiamo se la *Moabita* sia stampata. Se la è, ricercatela, leggetela, meditatela. Essa non varrà forse un buon dramma, ma ha una sintesi vera, elevata, simpaticissima e vale secondo noi, più d' un poema e più d' un trattato.

Egregiamente l' interpretazione e irreprensibile e fedele l' ambiente e i costumi scenici. Menzioniamo sovra tutti la Marini, il Reinach, la Monti e i due Bracci che furono coscienziosi ed abilissimi protagonisti. Al cav. Reinach, del quale ricorreva la beneficiata, vada poi l' elogio speciale che per tale occasione gli è ben dovuto. Toltone le prime scene ov' egli ha *contato* un pò troppo l'amor suo alla *Moabita*, in tutto il resto del dramma fu artista di prim' ordine; e i contrastati affetti, e l' odio, e l' ambizione generata da quell' eterno *ôte de la que je' m'y mette*, che fecero fare e dire a lui tante belle e tante brutte cose, lo trovarono interprete degnissimo, intelligente, ed efficace al più alto grado.

— Iersera s'è dato *Cuore ed arte*, la vecchia e sempre giovane, sempre ammirabile creazione di Leone Fortis. Benissimo, manco dirlo, la Marini, il Vestri, Bracci, Reinach, Passerini e tutti gli altri.

Stasera la *Bolla di Sapone* di Bersezio, una cosettina piena di *humour* sano, piacevole.

Farà seguito lo scherzo comico: *Chi non prova non crede.*

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 4 c
Alt. med. mm. 760,19	» mass.ª 23°, 3 c
Al liv. del mare 762,21	» media 18°, 0 c
Umidità media: 54°, 1	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo; Pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 8. 53.
27 Aprile — Temp. minima 13° 7 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Aprile ore 12 min. 0. sec. 50.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 25 Aprile

Firenze . . .	30	73	44	87	56
Bari	81	39	78	67	10
Milano . . .	12	84	21	89	46
Napoli . . .	50	58	56	11	90
Palermo . . .	69	61	65	58	20
Roma . . .	44	67	64	10	23
Torino . . .	84	75	86	90	25
Venezia . . .	43	47	46	14	25

In morte di IDA BOARI-DOTTI

Povera *Ida!* — A soli 25 anni, nell' età in cui si crede e si ama, di grazie e di domestiche virtù largamente fornita.... scomparsa dal mondo!

Tenera figlia, affettuosa sorella, gentile amica, sposa esemplare, di pensieri elevati, di nobile cuore, *Ida* racchiudeva tutte queste doti in un sentire dolcissimo e melanconico, che era come l' irradiazione di quella sua limpida serenità, che dal suo sorriso e dalla sua parola si diffondeva su quanti l' attorniavano o l' accostavano, come il profumo di un fiore, o un raggio di luna.

Ad esaudimento dei suoi fervidi voti sì lungamente vagheggiati, *Ida* da due anni era unita in matrimonio con un egregio giovine e gustava quel riposo fecondo d' amore e di bene, di cui hanno sete le anime elette come la sua, quando il morbo da cui fu colpita la condusse al sepolcro.

Ida chiudeva gli occhi al sonno eterno il giorno 24 corrente alle ore 4 pom. consolata dalle carezze dei suoi più cari.

Un povero semprevivo pertanto io ti offro - o *Ida* - un povero semprevivo simbolo di lagrime, d'affetto e di dolore; possa, amica mia, tornarti accetto questo fiore che depongo addolorata sulla tua bara e possano le mie più sentite, schiette condoglianze essere di conforto alla desolata, afflittissima tua Famiglia ed all'angosciato tuo sposo.

Ferrara 25 Aprile.

La tua amica
Fanny Ferranti-Zanardi

Alle dolcezze di un connubio lungamente vagheggiato e che fu la sola aspirazione dei suoi anni giovanili, da crudo morbo immaturamente strappata, **IDA BOARI-DOTTI** è discesa nella tomba.

Quale tesoro sia con lei scomparso dalla terra, noi nol ripeteremo al desolato amico, a cui profetizzammo non ha guari nella esultanza degli sponsali la felicità che l' attendeva al fianco di una donna adorna di tutte le virtù.

Ironia del destino!! La poveretta doveva trovare la morte là dove nei cari sogni di fanciulla aveva intravveduta una felicità senza limite; — al marito ed ai congiunti non resta che l' amaro rimpianto di un bene inesorabilmente perduto; mentre noi, evocando i ricordi e le ingannatrici lusinghe di giorni non lontani, dobbiamo sempre più persuaderci che purtroppo

« quaggiù vana è la speme
« Ed ombra che dileguasi il contento.

F. Mattioli G. Boari.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno di *Domenica 3 Maggio prossimo alle ore 1 pomeridiane* nell' antisala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa dal R. Sindaco, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente assemblea del 22 Febbraio p. p.

2 Modificazioni allo Statuto Sociale come da domanda fatta da un nucleo di azionisti.

Qualora l' assemblea andasse deserta il suddetto giorno, essa avrà luogo la successiva *Domenica* 17 *Maggio* alla stessa ora e nello stesso luogo.

Le proposte modificazioni statutarie saranno ostensibili ai signori azionisti, otto giorni prima dell' assemblea, presso la sede e le filiali della Banca.

Ferrara li 23 Aprile 1885.

Pel Consiglio d' Amministrazione
Il Vice Presidente
Ing. G. FORLANI

Telegrammi Stefani

Tirpul 20 — Nuovi corpi russi raggiungono l'esercito nell' Afganistad.

Parigi 25 — Un dispaccio di Briere annunzia che i commissari chinesi sono giunti ad Hanoi.

Ottawa 25 — Le truppe di Middleton caddero in un' imboscata, ebbero alcuni morti e 50 feriti; però riuscirono a circondare gl' insorti.

Madrid 25 — I generali spagnuoli all' estero non cessano dal cospirare e dal turbare l' ordine pubblico. Il governo sventerà i tentativi.

Simla 25 — Il Duca di Connaught stamane lasciò Simla per ritornare in Inghilterra improvvisamente richiamato da Simla.

Panama 25 — Gli americani occuparono la città e arrestarono per misura d'ordine il capo degli insorti. Questi ritiraronsi appena giunte le truppe del governo.

Massuah 26 (via di Suakim). — Un distaccamento della guarnigione di Massuah occupò Ankiko il 21 corr.

Atene 26 — I principali deputati risposero all' invito di Dejanni che si affretterà di venire ad Atene. La crisi continua.

Roma 25. — Senato del Regno

Il ministro *Genala* dichiara accettare gli ordini del giorno proposti. Assicura che le nuove costruzioni saranno deliberate coll' unico concetto dell' interesse pubblico generale.

Parla dopo il relatore *Saracco*, affermando che gli eccellenti discorsi pronunciati a favore della legge ferroviaria gli agevolano grandemente il suo compito. Sarà dunque brevissimo, tanto più che le sue idee furono ampiamente svolte nella relazione. Rallegrasi che l'Ufficio centrale si accordi completamente col ministero principalmente dopo le odierne dichiarazioni formali del ministro dei lavori pubblici.

Risponde alle obbiezioni degli espositori e fra le altre cose dice: Persone rispettabili previdero la decadenza delle condizioni morali e materiali del paese per effetto delle convenzioni. Assumerò io così grande responsabilità? Nessuno dell'ufficio centrale sospettò che il semplice esercizio delle ferrovie accordato a Società per la durata di vent' anni circondato da ogni possibile guarentigia, potesse autorizzare simile vaticinio.

Proclama il dovere comune di concorrere a tener alta la fama del nostro governo. L'ufficio centrale credette fare una buona azione.

Approvando questo progetto, egli dice crediamo di compiere un dovere di cittadini e di senatori. (*Vivissime approvazioni*).

Ricotti associasi completamente alle considerazioni svolte da Bertolè-Viale.

Incominciata la discussione degli articoli si aprova il 1°.

Levasi la seduta alle 6 20.

Roma 26. — Senato del Regno

Le Convenzioni ferroviare sono approvate a scrutinio segreto con **113** voti favorevoli **36** contrari.

Levasi la seduta alle 3 50.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 26. — L' Agente diplomatico francese lasciò il Cairo dirigendosi ad Alessandria — Folla enorme assistette calmissima alla partenza.

La notizia dell'*Havas* circa la dichiarazione dei Consoli d' Austria e Germania è prematura.

L' Agenzia Generale d' Affari

AVVISA

Che per meglio soddisfare al desiderio di molti suoi Clienti in riguardo alla centralità di residenza; ha trasferito il proprio Ufficio al N. 8 di Via Borgonuovo, nella stessa Casa in cui trovansi i locali della Banca Mutua Popolare, ove prega d'ora innanzi dirigersi, ed indirizzare lettere, e telegrammi.

Ferrara 15 Aprile 1885.

Il Direttore

Dott. Antonio Malagò

(Tipografia Bresciani)